

GIUSTIZIA E POLITICA

ORA TOCCA AL SENATO

Il presidente della Camera, Fini: temo che il provvedimento non sarà approvato prima della fine della legislatura

Il capogruppo pidiellino Cicchitto (Pdl) avverte la Severino: al Senato daremo battaglia per modificare alcuni punti

# Ddl corruzione, via libera con una valanga di astensioni

Sono 102. Le maggiori defezioni arrivano dal gruppo del Pdl: 38 scelgono di non votare e 61 sono assenti

● **ROMA.** - Dopo i tre voti di fiducia di ieri, il ddl anticorruzione passa alla Camera con una maggioranza decisamente risicata: 354 'si contro 25 'no e una valanga di astensioni: 102 su 379 votanti. Di questi, solo 38 del Pdl.

Ed è proprio dal gruppo dei pidiellini che arriva il maggior numero di defezioni. Oltre ai 38 astenuti, in 61 non partecipano al voto, 11 risultano in missione e in due dicono no. Il che significa, per dirla con un tweet finale di Roberto Giachetti (Pd), che su 210 parlamentari del Pd, in 112 non votano il testo che aumenta le pene per i reati contro la P.A. e dà la delega al governo a rendere incandidabili i condannati.

In più, a far rumore sono i nomi degli astenuti. Tra loro figurano l'ex ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta, l'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, il suo 'ex omologo alla Difesa Guido Crosetto, Aldo Brancher e Gaetano Pecorella.

Ma è l'intervento in Aula del capogruppo Fabrizio Cicchitto a far salire la tensione nella maggioranza. Soprattutto quando accusa il ministro Paola Severino di aver messo «le manette» ai parlamentari impedendogli con il voto di fiducia di «fare un dibattito libero, quale un governo tecnico avrebbe dovuto consentire». E quando annuncia che il ddl dovrà essere cambiato a Palazzo Madama perché non solo è una norma salva-Penati e contro Berlusconi, ma contiene misure non gradite come il «Traffico di influenze illecite: un nuovo reato troppo generico che, come si ripete da giorni nel Pdl, «manderebbe in galera chi fa raccomandazioni» o attività di lobby. Ai pidiellini, però, piacciono poco anche gli aumenti dei tetti minimi delle pene per i reati contro la P.A. (che influiscono sulla prescrizione) e lo spaccettamento della concussione con nascita dell'«induzione indebita a dare o promettere utilità».

E per scongiurare il Guardasigilli a rivedere la sua 'doppia «forzatura»: di mettere la fiducia sul ddl e di non stralciare le parti più scomode del testo, i pidiellini avevano messo sullo stesso

piatto della trattativa anche la norma sulla responsabilità civile dei magistrati contenuta nella legge Comunitaria, ora all'esame del Senato. Il Pdl, infatti, vuole votare la norma così come l'aveva scritta Gianluca Pini (Lega), cioè con la responsabilità diretta delle toghe e non con l'obbligo di rivalersi prima sullo Stato come prevede l'emendamento della Severino. E il «collegamento tra i due provvedimenti è stato tale da far credere ad alcuni esponenti del Popolo della libertà come Stefania Prestigiacomo che la responsabilità delle toghe fosse contenuta nel ddl anticorruzione («E' punto qualificante»). Nel partito di Alfano si dice no alla fiducia anche sulla responsabilità delle toghe. Se la Severino la chiederà, dice Cicchitto, il Pdl potrebbe votare contro («Uomo, anzi, donna salvata mezza avvisata!»).

L'alzata di scudi dei pidiellini contro l'Anticorruzione e la loro volontà di cambiarlo ad ogni costo non inducono all'ottimismo né il presidente della Camera Gianfranco Fini né Roberto Giachetti (Pd). Secondo loro, infatti, se il testo venisse cambiato al Senato non riuscirebbe mai a vedere la luce in questa legislatura. Il che significherebbe che per vedere fuori da Parlamento e governo i condannati per reati gravi si dovrà attendere altro che il 2018!

Per anticipare invece i tempi su questo fronte, l'Aula approva un odg di Pd e Udc che impegna il governo a legiferare in materia di incandidabilità entro 4 mesi e non entro un anno come prevede l'articolo 10 del provvedimento. È un «buon segnale», dice Andrea Orlando (Pd), che al Pdl «saltino i nervi». Vuol dire che non è una legge «all'acqua di rose» come dicono alcuni. Anzi, per il capogruppo Pd Dario Franceschini, è addirittura «una rivoluzione» soprattutto se si pensa che è lo stesso Parlamento che «neanche 8 mesi fa parlava solo di leggi ad personam e di processo breve».

**Anna Laura Bussa**

**Le novità**

Così il ddl anticorruzione

**ARTICOLO 10**



**INCANDIDABILITÀ CONDANNATI**

Dal 2018 le persone condannate con sentenza passata in giudicato a più di due anni per i reati gravi (come mafia e terrorismo) e per quelli contro la Pubblica Amministrazione non potranno essere elette né al Parlamento nazionale, né a quello europeo, né potranno ricoprire incarichi di governo

**ARTICOLO 13**



**TRAFFICO INFLUENZE ILLECITE**

Chi sfrutta le sue relazioni con un pubblico ufficiale per farsi dare denaro o un qualsiasi altro vantaggio patrimoniale è punito con il carcere da 1 a 3 anni. Identica pena si applica per chi promette denaro o qualsiasi altro vantaggio patrimoniale. La condanna aumenta se il soggetto è un pubblico ufficiale



**CORRUZIONE E CONCUSSIONE**

La concussione diventa ascrivibile al solo pubblico ufficiale. Ci sarà la corruzione propria (articolo 319) che riguarda chi compie atti contrari ai doveri d'ufficio. E quella che riguarda l'accettazione o la promessa di un'utilità indebita da parte del pubblico ufficiale



**AUMENTO DELLE PENE**

Si alzano i tetti delle condanne. Tra gli altri, quelli minimi del peculato passano da 3 a 4 anni e della concussione da 4 a 6

**ARTICOLO 14**



**CORRUZIONE TRA PRIVATI**

I vertici di una società che in cambio di denaro o di altre utilità compiano od omettano atti in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio cagionando un danno alla società stessa, rischiano il carcere da 1 a 3 anni. Le pene raddoppiano se la società è quotata in Borsa

ANSA-CENTIMETRI



**ALLA CAMERA**  
**I ministri**  
**Filippo Patroni**  
**Griffi e Paola**  
**Severino**  
**durante la**  
**seduta**  
**dedicata al**  
**ddl**  
**anti-corruzione.**  
**In alto il**  
**tabellone con**  
**il risultato**  
**finale del voto**

